

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI EUROPEI

c.so Campano 134 - Palazzo Palumbo, 80014 Giugliano in Campania (NA) –

ITALIA

e.mail: iise@iname.com; tel./fax 081/8953505

Illustrissimo Signor Ministro
dott. Enrico Letta,

giungiamo a Lei attraverso la disponibilità e la sensibilità dimostrateci da un comune amico che, senza esitazioni, ha intuito le idee e i propositi che intendiamo perseguire, conciliando le affinità intellettuali con l'impegno civile di diffondere e sostenere le realtà concrete che nascono in contesti tanto difficili quanto ansiosi di riscatto.

Siamo un gruppo di giovani studenti universitari che da anni opera nella provincia a nord di Napoli attraverso un'Associazione culturale dal nome Uqbar.

Scegliemmo questo nome, rubato alla letteratura, perché è il nome di una città immaginaria ma al tempo stesso realizzabile, e rappresenta dunque la possibilità, affidata ad ognuno, di agire sul reale senza limitarsi a subirlo, di incidere su presupposti e conseguenze superando la solita, sterile, svuotata critica delle condizioni dure di questa periferia.

Il nostro lavoro di anni è stato insieme di contrasto e di appoggio.

Di contrasto, alle trame della comoda inerzia e del disinteresse; alla disabitudine di queste province schive rispetto all'impegno, alla ricerca, al pensiero. Di appoggio, alle Istituzioni che progettavano e che avevano bisogno di collaborazione per realizzare le loro proposte di cambiamento e con le quali siamo riusciti, per la prima volta nella storia dei Comuni di Giugliano, Mugnano, Melito, Marano e Villaricca, a realizzare un progetto culturale comune. All'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli che da anni porta avanti una difficile opera di formazione culturale del Mezzogiorno e con il quale oramai collaboriamo costantemente; ad altri giovani che come noi avevano tempo da investire, idee da raccontare con i quali il gruppo iniziale è diventato molto più numeroso.

I risultati di queste scelte sono stati molti e importanti; per parlare di segni lasciati, di cambiamenti è troppo presto. Eppure le nostre iniziative si moltiplicano e diviene via via più semplice trascinare altri in questa piccola rivoluzione, il che rafforza nelle nostre coscienze la convinzione che questa è la strada giusta, al punto da essere diventata per noi una scelta di vita.

E' per questo che qualche mese fa, dopo aver organizzato una serie di iniziative culturali sul processo di integrazione europea, abbiamo costituito una Fondazione, denominata Istituto Italiano per gli Studi Europei: per portare avanti con maggiore incisività i nostri progetti.

Le scriviamo perché siamo certi della grande utilità che la Fondazione può avere in quest'area particolare d'Italia e d'Europa. Il Mezzogiorno vive ancora duramente la sua marginalità come condizione geografica e insieme storica, concreta ma innanzitutto intellettuale. Qui l'Europa non è solo una realtà sfuggente ma non è ancora neppure un'idea. Non è radicata e dunque non convince.

Noi vogliamo, come è meglio chiarito nel manifesto programmatico allegato allo Statuto della Fondazione, che quest'idea si radichi nel nostro territorio con forza e che finalmente l'Europa sia, senza retorica, l'Europa di tutti.

La nostra speranza è quella di creare un centro di studi e formazione, una Scuola di pensiero che contribuisca a ridurre lo scollamento tra il nostro Sud, ancora tanto arretrato, e la modernità che invece conoscono i nostri giovani concittadini delle grandi capitali europee.

Il nostro sogno è quello che le diverse esperienze di studio (ormai contiamo tra le nostre fila ingegneri, filosofi, avvocati, medici, economisti, sociologi), che si sono straordinariamente incontrate su un progetto di trasformazione culturale delle province del Mezzogiorno, possano essere messe al servizio della collettività.

E' per questo che Le chiediamo, in qualità di Ministro per le Politiche Comunitarie e, ancor più forse, come nostro rappresentante più giovane nel Governo, una collaborazione con il Suo Ministero qualora fossero previste iniziative e progetti culturali finalizzati agli obiettivi fin qui esposti.

E' per questo che Le alleghiamo la documentazione relativa alle nostre attività culturali svolte come Associazione Uqbar, l'Atto Costitutivo, lo Statuto del neonato Istituto Italiano per gli Studi Europei e il programma di attività previste per il 1999.

Cogliamo l'occasione, infine, per invitarLa a partecipare all'inaugurazione della Fondazione, che si terrà nei prossimi mesi, quando il Comune di Giugliano in Campania, che ne ha già fatto richiesta, sarà entrato ufficialmente tra i soci fondatori e nel Consiglio Direttivo.

RingraziandoLa per la cortese attenzione porgiamo distinti saluti.

Giugliano, 24 Maggio 1999

Istituto Italiano per gli Studi Europei